

marellienio@gmail.com
www.eniomarelli.com



Chal, Mezzosangue Ungherese: rinite allergica, istinto di fuga e ritiro dal mondo

Un caso clinico ben supportato da Carbo vegetabilis

RIASSUNTO

Il cavallo esattamente come accade per l'uomo può manifestare una reazione allergica alle più svariate sostanze con cui viene a contatto e sviluppare un'ipersensibilità che può tradursi in dermatiti, orticarie, oppure come nel caso di Chal in una forma respiratoria caratterizzata da scolo oculare, nasale, tosse e starnuti continui con epistassi e nelle crisi più intense anche difficoltà respiratoria. L'azione di Carbo vegetabilis il rimedio omeopatico utilizzato per la terapia, oltre ad avere scongiurato le massicce terapie con corticosteroidi in atto fino al momento dell'anamnesi, ha influenzato positivamente le sue potenzialità sportive.

PAROLE CHIAVE

Rinite allergica del cavallo, carbo vegetabilis, tosse, emottisi, farmaci corticosteroidi, apprendimento non associativo, rinforzo positivo, rinforzo negativo, bastone, carota.

SUMMARY

The horse exactly as it happens for the man can manifest an allergic reaction to the most varied substances with which it comes in contact and an hypersensitivity is identified which can translate into dermatitis, urticaria, or as in the case of Chal in a respiratory form described by drain ocular, nasal, continuous coughing and sneezing with epistaxis and in the most intense crises also breathing difficulties. The action of Carbo vegetabilis, the homeopathic remedy used for therapy, in addition to having a therapeutic massage with corticosteroids in progress until the time of the anamnesis has positively influenced its sporting potential.

KEYWORDS

Allergic rhinitis of the horse, carbo vegetabilis, cough, hemoptysis, corticosteroid drugs, non-associative learning, positive reinforcement, negative reinforcement, stick, carrot.

INTRODUZIONE

La sindrome allergica che coinvolge Chal oltre ad essere particolarmente fastidiosa, nel tempo è diventata una patologia invalidante a tal punto che dall'inizio della primavera fino

alla fine dell'estate può scordarsi di correre nei boschi e divertirsi con la sua proprietaria. Senza contare le conseguenze che nel tempo derivano dall'uso massiccio dei cortisonici a cui Chal deve obbligatoriamente sottostare dal punto di vista terapeutico, onde evitare continue crisi respiratorie e accessi di starnuti. Alle prove allergiche è risultato particolarmente sensibile agli acari della polvere e ad alcune piante come Rumex crispus, Cynodon dactylon, Agrostis alba. Al prato non può stare altrimenti è uno starnuto continuo. Come per l'uomo le forme allergiche sono decisamente frequenti nei cavalli e si possono verificare in seguito ad esposizione agli allergeni più svariati e non solo quelli che derivano dal mondo vegetale, basti pensare alle polveri presenti nei fieni o nella scuderia, unguenti, vernici e cose del genere. Ho conosciuto Greta, la sua proprietaria a inizio aprile 2019, terrorizzata all'idea di trascorrere l'estate come l'anno precedente, si è mostrata determinata e fiduciosa a iniziare un percorso omeopatico.

MATERIALI E METODI

Il caso clinico

Chal è un Mezzosangue Ungherese, preso dalla proprietaria attuale una settimana dopo che è arrivato a Casorate Sempione presso la Scuderia San Gallo, direttamente dall'Ungheria. Il motivo della visita è una rinite allergica che inficia molto la routine del cavallo dall'inizio della primavera alla fine dell'estate e per la quale è sotto terapia cortisonica. I sintomi sono degli accessi di tosse e starnuti continui che esitano in perdita di sangue dal naso, che viene sfregato continuamente sulla staccionata ferendosi e provocando escoriazioni, tagli e formazione di croste. Ha spesso spurgo bianco dal naso. Linfadenomegalia dei linfonodi sottomandibolari. La proprietaria in questo periodo non può montarlo e portarlo in passeggiata. Al Mezzosangue Ungherese appartengono il tipo Furioso, Nonius, Gidran.



Fig. 1. Chal pronto per l'allenamento

Chal sembra una miscellanea tra Nonius e Gidran, di fatto assomiglia di più a quest'ultimo tipo: fine con le tipiche anche sporgenti e l'incollatura armoniosa a sostenere una testa molto elegante, sebbene la muscolatura sia più imponente a ricordare il tipo Nonius. Possono essere utilizzati sia da sella che da attacco. Sono generalmente docili ma molto energici e di buona volontà. Vaccinazione completa annuale e quest'anno anche per la West Nile. Dopo i vaccini non ha mai sviluppato reazioni avverse. Si lavora nei periodi in cui sta bene tutti i giorni tranne il martedì. Circa un'ora e mezza ogni volta. E' con la proprietaria da circa 8 anni. Lui lavora un po' in piano secondo la metodica Pat Parelli, cavallo da attacco e da passeggiata.

APRILE 2019

La proprietaria inizia il suo racconto:

Spesso va come per farmi un piacere, in modo poco brillante, senza voglia. E' un po' giù di tono, quando l'ho preso era molto vivace ed elettrico. C'è un calo del rendimento evidente. Abbiamo avuto un incidente e residua un problema all'osso sacro per cui è trattato da un osteopata. Lui è ed era buono e felice, cavallo che ha avuto una bella vita fino ai sette anni, lo dico perchè appena preso abbiamo avuto l'impressione che non avesse subito un addestramento troppo coercitivo. Andava in panico se gli chiedevamo qualcosa in più, lui spegneva il cervello e cercava di scappare, adesso c'è più con la testa. Cavallo molto responsabile. Sporca in un angolo preciso del box e anche in giro sporca sempre nello stesso posto. Lecca le pareti del box o se è fuori finché ha qualche cosa in bocca, non lo fa in modo compulsivo, sembra sia un atteggiamento mirato a rilsarsarsi. Fino poco tempo fa, circa due anni non potevi metterlo con altri cavalli

perchè altrimenti diventava dominante. Fungo ai fettoni che non da riscontri sintomatologici al piede e dolorabilità di nessun tipo.

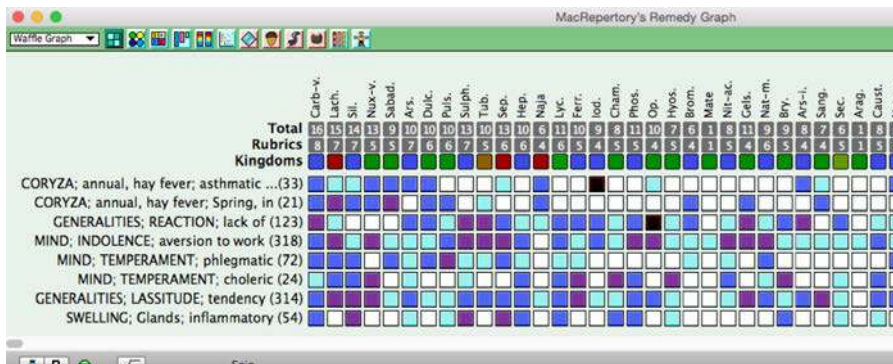
Chiedo alla proprietaria cosa intende per elettrico e lei mi risponde che usa questo termine come sinonimo di irrigidimento, la rigidità è un tema importante che caratterizza la vita di questo cavallo. E' alimentato con un mangime che fa fare la proprietaria. Avena, mais, orzo, fave. Fieno a volte fasciato, a volte fieno secco. Paglia di grano come lettiera. Mangia di tutto e mangia volentieri. Integrazione con Hemo15. Una mezza colica in otto anni e aveva tanta acqua nell'intestino. Chal è attento a ciò che lo circonda, molto tranquillo e sicuro, basta che Greta sia nei paraggi. Prima quando stava bene era più elettrico dice Greta. Una volta alla settimana lavora con un cavaliere poco esperto ed è felice. Gli piace il lavoro ma si annoia facilmente.

Analisi, terapia, risultati

Utilizzo il repertorio finalizzando l'analisi repertoriale alla messa in evidenza di quelle che possono essere le famiglie di rimedi omeopatici interessanti per il caso clinico in questione. Col repertorio informatico in mio possesso (MacRepertory) posso organizzare per temi la raccolta dei sintomi, in questo modo mi sento facilitato nel mettere in risalto quei rimedi omeopatici affini per significato, appartenenti a famiglie omeopatiche che hanno tratti in comuni e su cui si orienterà la mia diagnosi differenziale. Il repertorio informatico pertanto è uno strumento che utilizzo in modo completamente diverso da come facevo con quello cartaceo, mi permette di effettuare più ipotesi di repertorizzazione e orientare la ricerca per gruppi coerenti di sintomi. Nel caso specifico ho prima scelto di analizzare i sintomi seguenti:

1. NOSE; CORYZA; annual, hay fever; asthmatic respiration, with (33)
2. NOSE; CORYZA; annual, hay fever; Spring, in (21)
3. GENERALITIES; REACTION; lack of (123)
4. MIND; INDOLENCE; aversion to work (318)
5. MIND; TEMPERAMENT; phlegmatic (72)
6. MIND; TEMPERAMENT; choleric (24)
7. GENERALITIES; LASSITUDE; tendency (314)
8. GENERALITIES; SWELLING; Glands; inflammatory (54)

In questo modo ho eseguito un'analisi sui rimedi che sono risultati dalla repertorizzazione:



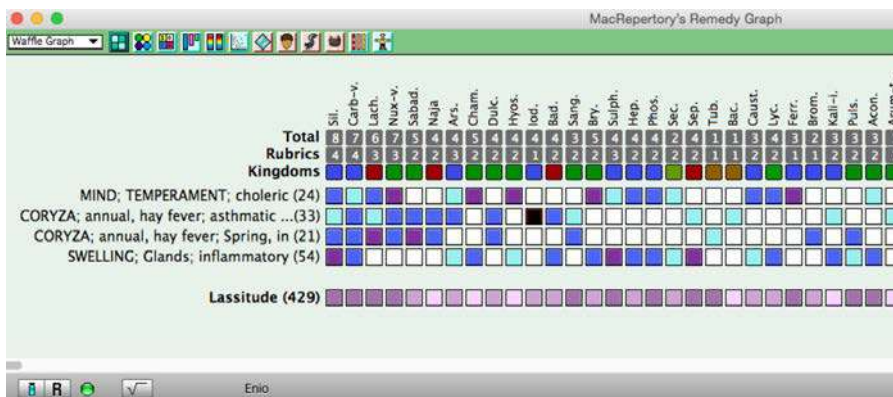
Dal momento che dalla repertorizzazione escono rimedi molto diversi tra loro decido di raccogliere alcuni sintomi secondo un principio di coerenza, ovvero cerco di fare un tema riunendo i sintomi che possiedono un denominatore comune. Chiamo questo tema : "LASSITUDE".

Lassitude (429)

MIND; INDOLLENCE; aversion to work (318)
 GENERALITIES; LASSITUDE; tendency (314)
 GENERALITIES; REACTION; lack of (123)
 MIND; TEMPERAMENT; phlegmatic (72)

MIND; TEMPERAMENT; choleric (24)
 NOSE; CORYZA; annual, hay fever; asthmatic respiration, with (33)
 NOSE; CORYZA; annual, hay fever; Spring, in (21)
 GENERALITIES; SWELLING; Glands; inflammatory (54)

Repertorizzo nuovamente:



Anche raccogliendo sotto un ombrello comune alcuni sintomi scelti per lo studio di questo caso clinico, non ritrovo molta coerenza tra i rimedi che risultano dalla repertorizzazione. Il motivo si collega al fatto che analizzando i sintomi repertoriali si può evincere facilmente che dal punto di vista omeopatico i sintomi che sto utilizzando

per la repertorizzazione, sono poco interessanti. Sono sintomi fisici e generali non modalizzati, poco pregnanti dal punto di vista omeopatico al fine di individuare un potenziale costituzionale per Chal come paziente, compresi quelli mentali che sono tutti caratteriali e allo stesso modo troppo generici. Il risultato come spesso accade per questo tipo di

repertorizzazioni è la comparsa di rimedi omeopatici appartenenti a universi troppo lontani tra di loro nel modo di esprimere la sofferenza, escono quasi sempre policrestici e in genere questo conferma che la scelta dei sintomi per il mio modo di lavorare e per come è impostato il mio repertorio non è stata soddisfacente. A volte il materiale a disposizione non permette analisi più approfondite e ci si deve accontentare. Consapevole di questo mi sono affidato a Carb-veg, da un lato per cercare di portare ossigeno e vitalità a Chal e dall'altro nella speranza di dare uno scossone che mi permettesse di far emergere qualche sintomo più caratterizzante e di maggior interesse omeopatico. Inaspettatamente questo è stato il decorso dopo l'inizio della terapia.

Controllo 18/07/2019

Da fine aprile a momento del controllo abbiamo utilizzato Carbo vegetabilis 1-2-3-4 LM. Dice la proprietaria: *E' stato benissimo completamente in modo diverso rispetto agli altri anni.*

A parte un episodio di accessi di starnuti recente dopo di che siamo passati alla 5 LM. Anche dal punto di vista del lavoro che facciamo risponde molto bene. E' un po' più centrato prende tempo durante il lavoro e non va più in tilt. Il fungo al fettone non ha avuto cambiamenti in meglio o in peggio. Prosegue cambiando la potenza ogni 15 giorni.

Controllo 30/11/2019

Da quando abbiamo cominciato è andato migliorando, nel senso che aveva qualche starnuto e poi però stava bene, a volte sbatteva su e giù la testa per gli insetti. Ho potuto fare tutto senza problemi, nessuna crisi come gli altri anni. Sangue dal naso me l'ha fatto spesso, a volte faceva un colpo di tosse lavorando e poi mi capitava di trovare la gocchina, lui comunque stava bene non aveva la faccia da malato. Siamo alla 9 LM da



Fig. 2. Chal nel paddock

metà agosto. E' un po' che non prende il rimedio circa venti giorni, il cavallo è perfetto e direi che non è cambiato nulla se non il rendimento che è più attivo ma come dicevo prima lui d'estate rende un pochino meno. Lui è molto a risparmio a riposo, per esempio è molto rilassato poi appena lo preparo alza il dorso e sembra un cavallo spagnolo. E' migliorata la sua capacità di concentrazione, è più tranquillo, una volta che butta fuori l'energia in eccesso lui c'è. Siamo usciti qualche giorno fa che diluviava e lui era contentissimo, starebbe sempre fuori. Non ha avuto coliche se non un accenno un giorno che però con un po' di crusca e due passi si sono risolte subito. Se lui ha una colica vera, tira su la schiena, gronda immediatamente di sudore, deve camminare, gratta un po'. E' più un tipo da influenza ne fa un paio all'anno, e la fa respiratoria, gli viene la bronchite. Non gli si sono gonfiati i linfonodi mandibolari, li ha sempre un pochino gonfi come se fossero rimasti più grandi dopo i trascorsi.

Alla visita clinica tutto ok, vie respiratorie perfette, molto tranquillo alla manipolazione ma sempre attento a quello che succede. Linfonodi decisamente più piccoli. In generale si può dire che il cavallo è più sicuro, non si spaventa per ogni cosa che non riconosce e anche quando lo fanno lavorare è presente e non spegne la testa se incontra una difficoltà.

Riprenderà la terapia a marzo 2020 aumentando la potenza passando alla 10 LM e rimaniamo intesi che ci sentiremo per raccordare la potenza ogni due settimane.

Controllo 15/06/2020

Per i due mesi del lockdown non l'ho visto, credo che gli dessero il rimedio ma non ne sono sicura. Eravamo alla 10 LM. Il 12 maggio

quando l'ho rivisto abbiamo ripreso con la 10 e poi abbiamo cominciato due volte al giorno. Era abbastanza un disastro. La cosa diversa era che aveva solo disturbi al pascolo, dentro e in maneggio più nulla. Poi sono passata alla 11 LM e con questa potenza andava un po' a giornate, però non è mai peggiorato. Non era terribile come gli anni scorsi. Starnutiva, scolo dal naso con muco trasparente e sbatteva su e giù la testa. Con la 12 LM due volte al giorno i fastidi hanno cominciato a diminuire. Dalla 12 LM alla 13LM due volte al giorno per una settimana, e il problema è sparito completamente. Non si gratta neanche più il naso. Lo trovo anche meglio dell'anno scorso, è un cavallo normale. La coperta degli insetti lo aiuta e gliela metto lo stesso. A parte il rimedio non assume nulla di altro. Una volta quando lo portavo a mangiare l'erba nei prati era un inferno, adesso nulla non fa più nulla, sta bene come se fosse inverno. Scorsa settimana osteopata che l'ha trattato alla schiena. Come si trova Chal nella nuova realtà in cui vive attualmente, chiedo... Bene è tranquillo, lui che poi è un cavallo ansioso, era imbrancato con un cavallo dal quale si è separato, perchè l'ho portato a Stabbio, l'ha sentita un po' di mancanza ma passato il primo mese questo ultimo posto è diventato casa sua. Luogo pulito e chi gestisce i cavalli è molto attento. Si è ambientato in fretta, lui i cambiamenti non li gradisce, diventa un asse di legno rigido, dove sono cosa faccio aiuto aiuto... Adesso è come se fosse lì da sempre ed è molto tranquillo.

Lui è un cavallo che si presta molto, non ti viene contro, però ha bisogno di tempo, deve prendersi tempo, è uno preciso, se gli lasci il tempo per decidere, poi fa da solo. Non si fionda sulle difficoltà, deve ragionare su quanto sta succedendo. Una volta appena messo di fronte ad un ostacolo scappava si toglieva dalle situazioni che lo mettevano a disagio, poteva diventare pericoloso, poteva sgroppare e scaliare, mai fatto con cattiveria ma solo per panico. Si dà del tempo ma bisogna anche darglielo e bisogna dargli supporto, se non ti agiti non si agita anche lui. E' molto rispettoso, e da questo lato è tanto che non ho più problemi. Per quello che riguarda apprendimento non associativo non ho grandi problemi, di fronte ai rumori non ha grandi problemi se può vedere, di fronte ad un trattore o a un rumore, cani o cose simili. Lui ha bisogno di valutare se io sono preoccupata, se mi percepisce tranquilla non fa una mossa. La scorsa settimana tanto per dirti quanto la mia presenza lo influenzava, vicino al suo pezzo di prato c'erano due ponies che lo provocavano, allora Chal fingeva di caricarli sgroppando e impennandosi. Appena l'ho chiamato e mi sono avvicinata ha smesso all'istante e mi ha raggiunta al galoppo.

Carbo vegetabilis

Il carbone vegetale o carbonella è il residuo carbonaceo della combustione del legno in presenza di poco ossigeno. Insieme alla componente volatile rappresentata da metano e idrogeno, residua circa il 20-25% del volume originale

del legno. E' costituito principalmente da Carbonio e da tracce di sostanze chimiche volatili e cenere, quest'ultima a sua volta rappresentata in massima parte da Potassio. Hahnemann si avvale del legno di Betulla per realizzare il suo esperimento. Precedentemente la produzione di carbone era finalizzata ad ottenere acetone, alcool metilico e acido acetico.

Simbologia

Il simbolismo del legno carbonizzato è strettamente legato a quello del fuoco. C'è una certa ambivalenza al riguardo, poiché a volte appare come un'espressione concentrata di fuoco, e talvolta come il lato negativo nero, represso o occulto dell'energia. Simbolicamente, il nero è spesso visto nel suo aspetto freddo e negativo. Come antitesi di tutto il colore, è associato all'oscurità primordiale e alla materia primordiale e senza forma. Quando è posto in relazione al mondo, il nero esprime l'assoluta passività, uno stato di immutabilità e di completa morte.

Secondo Massimo Mangialavori, se ci spostiamo sul lato istintivo, vediamo che questo calore non è un calore buono, non è il fuoco dei natrums, molti natrum hanno sogni di fuoco e il fuoco è caldo appassionato, un camino, qualcosa che crea un particolare ambiente. Quando abbiamo a che fare con un archetipo grosso come il fuoco dobbiamo capire che questo può essere prettamente distruttivo oppure avere in sé la potenzialità di qualcosa che ha che fare con un processo evolutivo. Nel caso dei carbonici, que-



Fig. 3. Chal e Greta

sto fuoco è esclusivamente distruttivo, entrare in questa esistenza significa produrre un'energia distruttiva, e per Carbo vegetabilis questo è particolarmente azzeccato. La sensazione è che il calore che si produce sia qualcosa che non permette una trasformazione ma qualcosa che consuma il sistema. Parlando delle relazioni: entrare in connessione vivendo una relazione, è qualcosa che può diventare pericoloso per la propria integrità, così in qualche modo restare freddi per non entrare in contatto con l'ambiente circostante è l'unica maniera sicura per avere a che fare con questo mondo. Se ha una relazione gli costa un mucchio di energia. Questo freddo, questo essere al limite tra un mondo e l'altro è l'unico modo in cui riescono a relazionarsi.

Omeopatia

L'immagine del paziente costituzionale Carbo vegetabilis a cui viene quasi automatico fare riferimento con la fantasia è di un soggetto apatico, con un sensorio ottuso, con poca vitalità, in stato di torpore e di indolenza. Indifferente ad ogni cosa, con tratti depressivi importanti e di ritiro, dove la poca struttura di cui è fatto il loro sistema li obbliga all'immobilismo che non è solo fisico ma soprattutto emotivo. Un ritiro grave che li porta all'isolamento dalle relazioni e li fa inabissare in un oceano mortifero dove l'unica strategia messa in atto per non affondare, è attraverso una modalità seduttiva tipica dei cuccioli, mostrarsi inermi e totalmente senza difese.

Questa immagine assolutamente ricorrente nella nostra letteratura omeopatica deve però essere corredata a mio avviso, dagli aspetti di Carbo vegetabilis quando è in fase di compenso. Il rischio è di crearsi una immagine strettamente vincolata solamente alla sua fase di scompenso grave. Ci tengo a precisare questo perchè dai casi clinici dove ho usato questo rimedio con successo emerge anche un lato assertivo e realizzativo che deve necessariamente essere tenuto conto. Non solo, anche certe materie mediche ad esempio Vermuelen's Prisma sottolineano la forte ambivalenza di questo rimedio. Addirittura Vermeulen citando Phatak precisa che i tratti di indolenza che caratterizzano questo rimedio secondo la sua esperienza sono un'eccezione. Il carbone in effetti, inerte e freddo quando è spento può invece diventare un combustibile eccezionale nel momento in cui viene fatto bruciare. Forse è questo dualismo che dobbiamo ricercare in un paziente di questo tipo, da un lato la capacità di generare molto calore ed energia quando è attivo, di bruciare sviluppando un calore che potenzialmente può diventare facilmente distruttivo e dall'altro il rischio di precipitare in uno stato depressivo e di mancanza di ossigenazione, una volta che questa energia

è stata consumata. Altrimenti non mi spiego come giganti dell'omeopatia del passato in alcune materie mediche accostino questo rimedio a Nux vomica per esempio e non solo per i tratti congestizi evidenti in entrambi i rimedi.

Proving

Il proving è stato fatto da Hahnemann presumibilmente tra il 1811 e il 1821 e si trova la sua descrizione nella seconda edizione del 1827 della sua opera la "Materia Medica Pura". Nella descrizione del proving Hahnemann precisa che alcuni sintomi riportati nel proving con precisa dicitura, provengono dal medico Russo Dr. Adam; dal consigliere di Stato Barone Von Gersdoreff di Eisenach e dal Dr. Caspari di Leipzig.

CONCLUSIONI

Inizialmente appena mi sono ritrovato nel mio studio a ragionare sui sintomi e sulla repertorizzazione devo ammettere che ho avuto non poche difficoltà nel decidere con quale rimedio iniziare questo percorso terapeutico. In primis mi sono dovuto confrontare con la scelta di utilizzare sintomi poco omeopatici che come già esposto precedentemente, poteva essere decisamente fuorviante, pertanto è stato necessario porre la massima attenzione nell'analisi dei rimedi emersi in diagnosi differenziale. Qualcosa di interessante però emerge da questa repertorizzazione, mi riferisco ai diversi rimedi che allo stato ponderale sono o contengono sostanze velenose. Basti vedere Ars, Nux-v, Sabad, Lach, Naja, e alcune solanaceae. Tutti rimedi che allo stato ponderale provocano intossicazioni che provocano morte per arresto respiratorio e quindi in qualche modo hanno a che fare con la deplezione di ossigeno come per Carb-v. Altra cosa interessante è che il carbone attivo è per tutti questi potenziali avvelenamenti, indicato come un ausilio terapeutico in virtù della sua azione chelante.

Altra particolarità di casi come questo, è il percepire poco il paziente che ho di fronte, mi succede spesso tutte le volte che poi prescrivo rimedi che sono descritti in letteratura omeopatica come medicinali caratterizzati dal possedere una scarsa struttura intesa a 360 gradi. Terminata l'anamnesi avevo la sensazione di avere riempito la cartella clinica di Chal di lettere trasparenti, mi sembrava di guardare un file su cui non avevo scritto niente di davvero caratterizzante, omeopaticamente parlando ovviamente. Questo è stato il motivo basato anche sull'esperienza che mi ha indotto in primis a fare una differenziale con Silicea e poi a prescrivere Carb-v.

Come ho precisato nell'analisi dei risultati, ho deciso di affidarmi a questo rimedio non con la convinzione di prescrivere un buon costituzionale ma piuttosto pensando di fare leva sulla sua azione ricostituente e di movimentazione dell'energia vitale e quindi dei sintomi.

Con grande sorpresa da subito il rimedio ha iniziato a migliorare il quadro clinico che nel tempo si è consolidato e ad oggi a distanza di un anno e mezzo continuiamo ad usarlo con un ottimo riscontro. Chal non alterna più fasi in cui è giù di tono, apatico e svogliato a fasi in cui come una locomotiva macina km con la proprietaria nei boschi, è meno scisso in questo senso, cade meno nella polarità carbonica così caratteristica di questo rimedio. Non manifesta più il corollario allergico descritto precedentemente se non in rari momenti. Di fronte alle difficoltà legate all'attività che svolge - anche grazie ad una proprietaria sensibile e grande conoscitrice di cavalli - si prende il tempo che gli serve per ragionare su come deve risolvere l'enigma, ci mette un po' di tempo, non è un lampo ma ci riesce ottimamente. C'è più stabilità, equilibrio, meno up and down.

Dal punto di vista dell'apprendimento sportivo rimane e rimarrà un cavallo che avrà sempre bisogno di conferme, tempo e pazienza. E' un cavallo che si presta ad un apprendimento che maggiormente si basa sul rinforzo positivo, premiando con una carota o uno zuccherino gli sforzi che compie nell'esecuzione di un lavoro. Mentre a mio avviso male si presta ad un addestramento che preveda un approccio mirato a potenziare quello che si definisce rinforzo negativo. Il rischio che un cavallo come Chal fraintenda l'obiettivo e consideri questo approccio come qualcosa di punitivo è molto probabile e per un soggetto che nella relazione non ha il suo punto di forza non spingerei su questa strada.

BIBLIOGRAFIA

1. Boericke W. Materia Medica Omeopatica. H.M.S 1998.
2. Clarke J.H. Dizionario di farmacologia omeopatica clinica. Vol.1 Nuova Ipsa. Palermo. 1994.
3. Clarke J.H. Dizionario di farmacologia omeopatica clinica. Vol.2 Nuova Ipsa. Palermo. 1999.
4. Clarke J.H. Dizionario di farmacologia omeopatica clinica. Vol.3 Nuova Ipsa. Palermo. 1999.
5. Repertorio informatico MacRepertory 8.5.2.11 Professional.
6. Repertorio informatico ReferenceWorks 4.5.4.0 Professional.
7. Hahnemann C.F.S. Materia Medica Pura Edi-Lombardo 2000